

Prezzi d'Abbonamento

Padova (e domicilio)

Un anno	L. 16.—
Six mesi	9.50
Tre mesi	4.50
Per il Regno	
Un anno	L. 20.—
Six mesi	11.—
Tre mesi	6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Padova 2 Febbraio

La settimana politica

Mentre noi attendiamo che qualche luce ne venga dal Mar Rosso per la nostra spedizione, si ripercuote l'eco delle vittorie di Abuklea e di Metamneh con cui gli inglesi si posero a contatto col l'assediato di Gordon: ma le vittorie con gravi fatiche furono conquistate, e le ferite di Stewart bastano a provarlo, cosicchè ansiosi altre notizie attendiamo.

Secondo le ultime notizie da Korti, la colonna del generale Stewart non si trova più a Metamneh, che è sempre occupata dal nemico ma in una posizione migliore, a tre o quattro miglia di distanza dalle posizioni dei ribelli.

Benchè possa essere appoggiato dai vapori di Gordon, Stewart non è al sicuro.

La marcia della colonna Earle è lentissima, e prima che giunga a Metamneh la colonna Stewart dovrà sostenere degli altri assalti.

L'accanimento dei nemici è alquanto rallentato. Tuttavia si rinnovano quasi incessantemente piccole scaramucce che stancano orribilmente le truppe e cagionano loro continue e non piccole perdite.

I feriti sono raccolti in un'isola in mezzo al fiume, dominata dalle posizioni occupate dagli inglesi.

Gravi notizie di sangue giungono pure dalla Formosa e da Hong-Kong; trattasi di uno scacco nuovo dei francesi.

Il piccolo corpo francese sbarcato a Kelung, è circondato dai forti, eretti in questo frattempo dai cinesi, e stretto alla striscia di costa, protetta dalle corazzate. Ma esso non può avanzare: ogni qualvolta lo fa è respinto dai cinesi: questo anzi è il secondo scacco dell'ammiraglio Courbet.

Adesso sono giunti i rinforzi richiesti dall'ammiraglio Courbet, quindi è probabile ch'egli riprenda l'offensiva. Avremo per conseguenza fra breve altri dispacci, che ci informeranno se il glorioso distruttore della squadra di legno cinese a Fu-Tceu saprà con uguale facilità vincere il nemico in condizioni di parità.

Sempre più ci convinciamo che la guerra dei francesi con la China non è cosa leggera e che essa richiederà tempo e sacrifici immensi quando non accadano anche disillusioni per l'amor proprio dei soldati francesi.

Si è poi entrati in un nuovo periodo anche per ciò che le relazioni diplomatiche furono rotte in modo definitivo anche tra Francia e China; e l'Inghilterra con grave danno dei francesi non ne accoglie più le navi belligeranti.

Importante avvenimento è quello delle elezioni senatoriali.

Il partito repubblicano francese trionfò. I monarchici furono quasi completamente battuti. Essi cercano di consolarsi, come fa il *Pays* mostrando confidare in una migliore riuscita delle elezioni legislative generali. Però, in fondo, sono costernati, e il *Figaro* confessa mestamente che il *vecchio mondo è ben malato*.

I repubblicani esciti dal Senato, prima del rinnovamento parziale ultimo erano in numero di 44; essi vi rientrano adesso in numero di 67. D'altro canto i reazionari usciti erano 43; i reazionari rientranti non sono che 20.

Ma la vittoria dei repubblicani è notevole, non solo per la quantità, ma anche per la qualità dei nemici rimasti sul campo. Se il Bocher, il gran portavoce dei principi d'Orleans, ed il maresciallo Canrobert non passarono che a stento, il duca di Broglie, il Brunet, il Fortou, il Thibault non saranno più senatori. La camera alta finisce così di liberarsi di tutti gli antichi ministri dell'ordine morale, dei principali fautori del colpo di Stato del 16 maggio 1877. La giustizia arriva talvolta tardi ma arriva... quasi sempre.

Il ministero Ferry, incoraggiato, vuole anticipare anche lo scioglimento della camera.

Sembra abbia alquanto camminato anche la questione del Congo e relativa conferenza.

L'accordo fra la Francia e l'Associazione africana internazionale si dà per concluso, e il relativo riconoscimento è imminente. Staremo dunque a vedere chi sarà il nuovo re del Congo, perchè - come sapete - in Belgio stanno un poco in diffidenza per cotesta corona. Davvero non si arriva a concepire la missione d'una monarchia all'europea nel Congo. Già tutti i tentativi di simil genere - meno quello dei portoghesi al Brasile - sono riusciti male. La regina Vittoria stessa se andasse a far l'imperatrice alle Indie non riuscirebbe bene, e se i suoi vicerè ci reggono gli è che non governano con concetti europei altro che i loro connazionali, e che hanno lasciato agli indigeni, oltre alle credenze religiose, anche varie forme, benchè inferiori, di sovranità.

Ed è poi curioso il volere sapere ciò che un belga del 1885 andrà a far nel Congo, perchè il caso di un siffatto squilibrio di civiltà fra sovrano e sudditi è totalmente nuovo.

Vero è che dicesi la sede del nuovo regno stabilirsi a Bruxelles; allora siamo molto inclinati a credere che anche il Belgio avrà la sua colonia.

Intanto il governo francese - dopo essersi accomodato coll'Associazione africana internazionale - s'è incaricato della mediazione fra questa e il Portogallo, e si dice che le trattative a Lisbona procedano abbastanza bene.

Una questione poi che sembra proprio accomodata o quasi è quella dell'Egitto; le varie potenze accettarono le controproposte francesi e così pare che ne uscirà un trattato definitivo.

Ma la conclusione ultima sarà questa che l'Inghilterra sarà la padrona; che cosa sarà dell'Italia colla sua azione parallela? Ecco ciò che resta a vedersi.

Un'altra differenza che fece in questi giorni una grande strada verso l'accomodamento è l'economica fra Italia e Francia.

La Francia voleva, nell'applicare il regime generale dell'Algeria, introdurre il monopolio dei zolfanelli. L'Italia fece alcune rimostranze, basandosi sul fatto che quel monopolio non era contemplato quando si firmò il trattato di commercio. Ora, come tacita adesione, la Francia decise di non applicare quel monopolio ma di limitarsi a porre una tassa di 10 franchi per ogni 100 chilogrammi di zolfanelli di legno e di 20 franchi per quelli di cera.

Si ritiene abbandonata la tassa sul bestiame.

L'affare concernente i risi è stato messo in chiaro e la soluzione più probabile è che s'ingiunga alle dogane di cessare dal percepire l'indebito dazio sul riso nazionale hrillato.

Un affare non tanto liscio è invece il trattato russo prussiano per l'estradizione. A primo aspetto la cosa non parrebbe troppo grave, ma lo è invece sotto il punto che vi si parla direttamente di estradizione per iscopi politici.

Sarà questa una triste conseguenza del convegno di Skiernewice.

E i dinamitardi si agitano sempre più; i gravi fatti di Londra non possono che impensierire. Gli stessi Stati Uniti d'America si commuovono.

Il senatore Edmunds ha presentato un progetto di legge e qualifica di fellonia il possesso di dinamite a scopo delittuoso.

Si ritiene che la Camera e il Senato lo approveranno.

Tanto per finire tra il serio e il faceto.

La *Gazzetta di Mosca* dice essere in trattative un matrimonio fra il principe di Bulgaria, Alessandro di Battemberg, ed una fi-

glia del principe imperiale Federico Guglielmo di Germania. Il diario ufficioso russo dice che una tale unione basterebbe per produrre una rottura fra la Germania e la Russia, giacchè non potrebbe costituire che un pericolo per la pace europea. L'intromettersi della Germania negli affari interni della Bulgaria avrebbe per conseguenza, secondo il giornale russo, le più gravi complicazioni. Non mancherebbero di prodursi dissensi fra le due potenze, e tutti gli sforzi fatti per riavvicinarle ed i benefici dell'intervista di Skiernewice sarebbero perduti. La questione d'Oriente risorgerebbe con tutti i suoi pericoli.

Non è vero che la questione d'Oriente è sempre foriera dell'imprevisto?

L'ITALIA IN AFRICA

Un saluto del « Diritto » alla nostra politica coloniale

Il *Diritto* pubblicò iersera un articolo in cui saluta il primo risveglio dell'Italia con la politica coloniale testè inaugurata.

Dice che dal limitato movimento attuale se ne svilupperà uno più vasto richiedente il concorso di tutta l'intelligenza e di tutta la vitalità nazionale.

La corazzata

« Principe Amedeo »

A proposito delle voci corse in seguito all'incaglio della *Principe Amedeo* a Porto Said scrive l'*Italia Militare*:

Non sarebbe esatto supporre che la *Principe Amedeo* avesse avuto ordine di addentrarsi nel canale di Suez, mentre essa ebbe solo missione di portarsi fin dove la sua pescagione lo permetteva e di ritornare a Napoli dopo trasbordato lo stato maggiore, il genio e l'artiglieria sull'*Amerigo Vespucci*.

L'incaglio, che ebbe luogo nelle acque di Porto Said sopra una sbarra di sabbia formata dalle correnti, non ebbe veruna conseguenza per la *Principe Amedeo*.

Il comando di tutte le forze navali del Mar Rosso era stato già, prima della spedizione, dato al contrammiraglio Caimi ed al contrammiraglio Bertelli — più anziano del Caimi — era stato ordinato, a trasbordo ultimato, di riunirsi colla « *Principe Amedeo* » destinata ammiraglia della squadra per il Levante.

Perchè colonnelli o non generali?

L'*Italia Militare*, rispondendo al giornale *L'Esercito*, scrive che alla spedizione militare già partita per Assab e a quella in partenza vennero applicati generali, perchè quei corpi sono destinati a ricognizioni e perciò non dovevano essere comandati da generali.

Furono scelti invece due ufficiali superiori di Stato Maggiore, a cui, per ragione d'ufficio, spetta di dirigere le ricognizioni, per le quali si

debbono conoscere le attribuzioni delle diverse armi e dei diversi servizi.

Ad entrambe le spedizioni il ministro della guerra ha decise di aggregare un tenente commissario.

FINIS PENTARCHIAE?

Riunione

Alla riunione della sinistra, che ebbe luogo ieri intervennero circa 100 deputati.

Dopo brevi parole dell'onorevole Cairoli, che presiedeva l'adunanza, parlò l'onorevole Doda presidente della Commissione incaricata di riferire sulla questione agraria.

Aperta la discussione su tale argomento, parlarono gli onorevoli Merzario, Palomba, Tecchio e Canzi.

La discussione continuava oggi.

La sinistra

e la questione agraria

Ecco i principali provvedimenti proposti dalla commissione della sinistra per rimediare alla crisi agraria:

Pronta discussione della legge sul credito agrario e delle leggi che sciogliono i vincoli della proprietà;

opposizione agli aumenti delle tariffe ferroviarie per i trasporti di prodotti agricoli;

opposizione alla legge che riforma le tasse di registro e bollo;

presentazione delle leggi di riduzione del prezzo del sale e di abolizione delle quote minime;

abolizione delle tasse di ricchezza mobile sui redditi degli affittuali, dei coloni e dei mezzadri;

estensione della legge dei probi viri alle questioni agrarie.

Per sopperire alle deficienze del bilancio derivanti dalla diminuzione dei redditi delle tasse sul sale e di ricchezza mobile si provvederebbe con le economie nelle spese amministrative dei ministeri e col progressivo aumento delle imposte.

Queste proposte, presentate nella riunione odierna della sinistra, incontrarono molta favore.

Fu però rinviata la decisione, perchè mancava l'accordo dei capi.

Dopo la riunione

L'onorevole Crispi subito dopo la riunione, presentò alla Camera un ordine del giorno suo proprio.

L'onorevole Nicotera si mostra decisamente contrario alle proposte della commissione.

Ritiensi quindi impossibile che si mantenga l'unione della pentarchia.

Si può poi congetturare un forte avvicinamento di alcuni di sinistra al ministero in seguito alla nuova politica inaugurata e affermata dal Mancini.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata dell'1

Presidenza Biancheri — ore 1 35.

Costa svolge la sua interrogazione sulla carcerazione preventiva cui soggiace da 10 mesi, Adamo Mancini d'Imola, accusato di affissione di manifesti insidiosi.

Pessina risponde che il Mancini fu trattenuto mentre altri colpevoli con

lui del medesimo reato ebbero libertà provvisoria perchè era ammonito. Il processo si ampliò. Legge i documenti della istruttoria.

Ruspoli svolge la interrogazione sua ed altri sugli intendimenti del Governo circa il progetto di un Canale di irrigazione nelle provincie dell'Emilia. Dice che trattasi di bonificare cento e più mila ettari di terreno.

Fortis svolge la sua interrogazione sul medesimo argomento.

Meardi svolge la sua interrogazione circa gli studi di un canale che derivando l'acqua dal Po nell'Agro Alessandrino, porterebbe l'irrigazione nelle provincie dell'Emilia.

Il ministro risponderà a queste interrogazioni insieme alla risoluzione sulla interpellanza Lucca.

Zucconi riferisce su varie petizioni fra cui su quella del Comitato Agrario Vicenza-Treviso e Oderzo e del Comune di Mogliano-Veneto, che invocano provvedimenti per attenuare le conseguenze delle attuali crisi agrarie. Conchiude proponendo sieno tutte inviate al Presidente del Consiglio alla cui esperienza le raccomanda.

Discutesi l'interpellanza Lucca firmata da lui ed altri 130 deputati. La Camera preoccupata delle condizioni in cui trovansi la produzione e le classi agricole, compresa della necessità di alleviare le sofferenze, e di prevenire i danni che possono derivarne alla prosperità nazionale economica, invita il Governo a presentare all'Uopo pronti ed efficaci provvedimenti.

Propone quest'ordine del giorno: La Camera invita il Governo a presentare una legge per riformare la classificazione delle opere idrauliche in modo più confacente alle condizioni delle diverse provincie; raccomanda l'istituzione di una cassa di assicurazione contro i danni delle inondazioni.

Lucca presenta un ordine del giorno diretto a chiedere l'abolizione dei ducati, la diminuzione del prezzo del sale, l'esenzione delle tasse di registro per alcuni contratti agricoli ed altri provvedimenti.

Sospensasi la discussione. Depretis propone di proseguirla nelle sedute antimeridiane di martedì e venerdì e nella pomeridiana di domenica.

Cairolì presenta un ordine del giorno per discutere la questione agraria nelle sedute pomeridiane sospendendo la discussione delle convenzioni. Procedesi all'appello nominale sull'ordine del giorno Cairolì che fu respinto.

APPENDICE

5

JONE

Don Samuele, gettò un grido d'immenso dolore, le strappò con impeto la camicia per esplorare i battiti del cuore... oh! gioia! viveva ancora! Egli l'inondò di lagrime, lagrime di sollievo ch'ei credeva morta, senza aver detto l'ultima sua volontà, morta miserevolmente con lo spasimo di un ultimo insoddisfatto desio, morta disperatamente senz'aver strappato a Dio un istante solo dell'infinita eternità de' secoli d'oltretomba.

Non rinveniva ancora. Don Samuele chiamavala co' nomi più cari, e più santi, accarezzavale con ritrosa devozione que' capelli d'oro, splendidi ancora in tanto deperimento. Sorrise Jone come ad un sogno dorato, ad una dolce illusione, ed a lui rivolto che sì dolcemente le favellava così gli disse:

— Amico, voi siete un angelo: le vostre lagrime eran brucianti come quelle di lui, il vostro sguardo era il suo: m'illusi, mi parve di morire fra le sue braccia, non fu che un sogno, ch'è importa? Voi avrete per sacra

Notizie Italiane

Il divorzio

Avrà luogo prossimamente una riunione della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sul divorzio. Alla riunione interverrà il ministro Pessina, che aderì in massima alla relazione dell'onorevole Giuriati.

Dimenticanza biasimevole

Si commenta moltissimo nei circoli politici e militari di Roma la dimenticanza del solo sindaco di Napoli, senatore Amore, di telegrafare le condoglianze alla famiglia Mezzacapo per la morte del generale.

Si ritiene che ciò sia l'effetto di intrighi borbonici e clericali in mezzo ai quali il sindaco di Napoli è costretto a vivere.

Concistoro in vista

Corre voce che quanto prima avrà luogo un concistoro nel quale parecchi vescovi italiani e francesi verranno nominati cardinali.

Una delle solite pastorali

Leone XIII prepara una delle sue solite pastorali al clero ungherese essendosi in Vaticano molto preoccupati dell'attuale situazione religiosa in Ungheria.

Notizie Estere

Il protezionismo in Germania

È imminente la presentazione al Reichstag del progetto che aumenta il dazio sul grano e su altri generi di prima necessità importati in Germania.

Elezioni in Francia

Il progetto relativo allo scrutinio di lista minaccia di cadere. Si formò una coalizione di deputati che intende respingerlo mediante lo scrutinio segreto.

Corriere Veneto

Castelfranco. — È morto giorni sono un vecchio, benamato dai suoi concittadini, il signor Lazzaro Bordignon, padre dell'egregio artista Noè. I cittadini di Castelfranco andarono a gara, tributando prove di simpatia al Bordignon malato, e seguendone il corteo funebre.

Fonzaso. — Questo paese fu favorito dalla fortuna nella estrazione a sorte della lotteria di Torino. È già noto che il premio di 50,000 lire

l'ultima volontà d'una morente, voi lo cercherete per dirgli quanto e come l'ho amato; voi gli direte ancora: Duca Fernando Tuvir la vostra Jone non avrà pace neppur nel sepolcro se non veglierete al destino della vostra creatura, se voi non la difenderete dall'odio di Guido. Così voi gli direte, Don Samuele, ed io vi benedirò dal cielo. Or muoio contenta, benedendo a voi, alla mia fanciulla ed a lui, perdonando al mio carnefice ed alla figlia snaturata ch'è rinnegata e per sempre. Padre, mi benedite, chè le forze mi mancano, e l'istante tremendo si a lungo invocato s'avvicina, mi benedite chè la vita ed i suoi rancori son già perduti, scordati nell'anima ripiena di calma rassegnazione.

Il sacerdote pronunziò su lei le sante parole della vita; la morente versò un'ultima stilla di pianto, sorridendo all'estremo disinganno della fallace speranza sia allor vagheggiata.

— Ditegli, padre mio, sospirò con uno sforzo, che questa lagrima estrema è per lui, che l'ultimo mio dolore è di non morir fra le sue braccia.

Era troppo. Don Samuele dimentico del fatto giuramento, si strinse con pazzo ardore al petto convulso la povera donna mezzo gelata, susurrando con fuoco:

della serie prima fu vinto da Matteo Bortolas oste di Fonzaso con la cartella N. 128589.

Ora scrivono che altro premio di 2000 lire fu vinto da certo Fiamazzo, commesso esattoriale di Fozanso.

Palmanova. — A Palmanova si preparano spettacoli in quaresima. Vuolsi inaugurare con feste un nuovo mercato bovino il quarto lunedì del corr. mese.

Sacile. — Sentiamo che domenica prossima 8 febbraio avrà luogo a Sacile una riunione di agricoltori che si raccolgono in Comizio per discutere sulle condizioni in cui si trova la proprietà rurale e sugli opportuni provvedimenti.

Tolmezzo. — Vi fu chi pubblicò la necrologia della Latteria di Tolmezzo. È vero che causa il gran consumo di latte a Tolmezzo c'è penuria alla latteria, ma, meno ciò, si può accertare che la vita di quella Latteria se è poco florida ciò non pertanto è esemplare.

Si spera veder ricostituito il Comizio agrario e si fa assegnamento che quel R. Commissario vorrà compiere presto le pratiche per il nuovo ordinamento.

Treviso. — Non ci siamo occupati del grande buscherio prodotto pel trasloco da una scuola all'altra della maestra Bernardoni; oggi l'Adriatico stesso che tanto contro questa erasi incalorito fa sentire l'altra campana in favore del provveditore Volpi. Continueremo dunque nella nostra riserva anche per la stima che nutriamo per Volpi.

Corriere Provinciale

Da Tribano

30 gennaio (rit.).

TEATRO E BALLO

La compagnia del marionettista Targa prosegue attivamente e con tutto il maggior impegno nelle sue serali rappresentazioni.

Ieri sera invece, assistito da alcuni dilettanti del paese, ha messo personalmente in scena con ricchissimo vestiario e belli scenari la commedia il Disertore della Danimarca, e perciò con somma compiacenza ho veduto accorrere numerosi al Teatro non solo tutte le notabilità del paese ma anche molti contadini.

L'esecuzione della commedia è andata bene, ad eccezione di quel povero Maggiore che nel di sé la sua parte è tale la confusione orribile che fece nella sua sgrammaticata impresa che davvero non fummo in caso di

— Jone, non hai sognato, no; ma guardami angelo santo, martire benedetta, son io, il tuo Fernando che t'ama e ti ha sempre amata e t'amerà sino alla morte; non vedi? Sei qui tra le braccia del primo, del solo sposo dell'anima tua, del solo legittimo padre della nostra creatura. Sorridimi Jone adorata, son finiti e per sempre i tuoi dolori, vivrai d'ora innanzi per me e per la figlia nostra.

Eran finiti davvero i suoi dolori. Sollevò gli occhi al cielo in atto ineffabile d'arcana delizia, li riabassò lucenti d'un ultimo raggio d'amore su lui; poi ricadde, affranta dal bacio argente della Parca crudele, sul guanciale di pizzo. Don Samuele le posò una mano al cuore, era freddo; sulla gelida bocca, atteggiata al sorriso, olezzava ancora il santo profumo di quell'anima virtuosa. Quegli occhi spenti, che un di brillavano di amore, s'eran già aperti alla luce di quel mondo ignoto, dove il giorno non succede alla notte, dove l'infaticabile ruota del tempo non segna né i mesi, né le stagioni, né gli anni, né i secoli.

V.

Le due sorelle

Eran belle; sovraneamente belle ambedue; senonché Jone pareva cosa di

trovare il bandolo di tanta intrigata matassa.

Ad eccezione di questo, il pubblico restò soddisfattissimo dell'ottima esecuzione per parte degli altri, tanto è vero che fu chiesta ad insistenza la replica. Non mancarono applausi e chiamate al proscenio.

Una lode dunque a questi bravi giovanotti che seppero fare buon uso delle ore di ricreazione, dedicandosi ad un divertimento nobile ed istruttivo. Solo auguro nella replica buon successo al Maggiore, e, se vorrà mettere in pratica un po' di pazienza e studio, vedrà anche lui che riuscirà certo.

Già che siamo in argomento, aggrungerò anche una parola sulla festa di ballo del '28 andante, la quale riuscì brillante al di là d'ogni aspettativa. Molti forestieri e forestiere del vicino Conselve, belle donne, balli molto animati, buon umore in quantità, furono questi tutti elementi bastevoli per far volare le ore colla rapidità d'un lampo. Perciò me ne congratulo colla nostra gioventù che sa bene divertirsi, pur mantenendosi sempre nei giusti limiti.

Pendolin.

Cronaca Cittadina

Chiacchiere Carnavalesche

II.

Se non avemmo altro, avemmo delle giornate piene di sole: un sole roseo e mite come l'alto tepido d'una donna caramente diletta che vi sfiori la guancia. Oggi, non possiamo divertirvi: le tasche sono smunte, generalmente parlando e il popolo langue nell'inedia.

Il piacere, oggi, non è schietto: non è scevro d'ogni occupazione triste. Non possiamo quindi avere un cora gaio, sonante universale: poche voci aristocratiche, in tono di falsetto, si levano e giù, più in basso, mormora cupa l'onda immane dei diseredati, scrosciano le lagrime di tanti affamati pellagrosi, di tante anime costrette ad abbrutirsi nel vizio per avere un pane. Ma mettiamo da parte queste malinconie. Cerchiamo di divertirvi, per quanto ci è possibile, scacciando la musoneria. Amiamo, almeno di questi giorni, se non possiamo far altro. Il riso d'una bella donna, il bacio di due labbra morbide ci allietino questi giorni e queste sere di carnevale. Il giorno delle Ceneri s'avvicina: le giovinette, che esercitarono non poco i piedi graziosi nel ballo e

cielo tant'era divina l'impronta della sua delicata fisionomia: Sara pareva l'angelo altero delle tenebre, pria che il peccato di superbia oscurasse del tutto sulla fronte di lui il marchio dell'origine sua celeste. Jone poteva dirsi l'incarnazione d'un roseo pensiero di poeta ventenne, tant'era esile, candida, quasi quasi trasparente, la snella personcina di lei. Sara poteva dirsi la creazione fantastica d'insigne artista, chè veste le forme ideali del pensiero, colla più possente, espressiva, direi quasi robusta bellezza d'un fisico che nulla lascia a desiderare. L'una era stella brillante di luce soave avvolta ancor fra le nebbie di ritardata aurora, l'altra un astro superbo nella luce vivida scintillante di splendido meriggio. I biondi finissimi capelli di Jone che il zeffiro scherzoso agitava perpetuamente, come l'ondulamento tranquillo d'un lago in bonaccia, facevan strano contrapposto al caldo voluttuoso colorito dell'abbondante chiome di Sara. Dagli occhioni meravigliosamente azzurri di Jone, spirava tutta la poesia ingenua di quell'anima profondamente appassionata, dagli occhioni egualmente azzurri di Sara scintillava mal represso il lampo di uno spirito ardente, risoluto, ahil troppo risoluto. Lo sguardo dell'una attirava alla dolcezza ineffabile di

si lasciarono stringere un poco troppo alla vita dall'amante, inchineranno il capo vezzoso dinanzi al prete che rammenterà loro, con voce nasale ed austera, che sono polvere e polvere diventeranno: — le belle donne, cui non sorridono più i bei soli di gioinezza, ma che hanno ancora nel sangue un po' di foco e un desiderio vivissimo nell'anima, pentite dei peccati che non poterono fare, si faranno imbiancare la bella chioma del pizico della cenere lugubre... Dunque godiamo ed amiamo. Amiamo soprattutto, o belle e buone signore. Lo so: nei vostri salotti tepidi scoccano di queste sere, tra i frizzi gentili, delle scintille amoroze e voi, poggiando la morbida testa sognante sullo schienale della vostra poltrona di velluto, comprese da un languore soave, ascolterete le tenere dichiarazioni dei vostri adoratori... E penserete alla prossima festa di ballo, in cui comparirete scintillanti di gioventù e di bellezza, pensando al probabile romanzo amoroso di cui voi sperate di essere la eroina indispensabile. Tutti sanno codesto: e tutti sanno pure gli amori che fioriscono nelle case dei poveri, gli amori che tubano nelle sere piene di luna e di serenità poetica lungo le mura tranquille, lungo le sponde tacite del fiume che, mormorando soave, par che dica: che la beata gioventù vien meno, come direbbe il Leopardi che non seppe, disgraziato!, o non poté o non volle mai divertirsi, non trovando un conforto o un'ora d'oblio che negli occhi pensosi di Silvia, nella soavità di Nerina, nella contemplazione delle forme procaci di Aspasia.

«... Amate, amate
Il mondo è bello e santo è l'avvenir»

grida Giosuè Carducci nel suo Canto dell'Amore vinto anche lui, il fiero maremmano, da una forte e invincibile ubriacatura d'azzurro. Amate, ma non nasca tra voi e il vostro Sindaco quello che il Gaulois fa nascere tra Alessandro Dumas — fingendo che sia nominato Maire, nel suo Comune — e due fidanzati che vanno a lui per fargli unire nel santo nodo del matrimonio. Ecco:

Il sig. Dumas. Figliuoli miei, prima d'unirvi mi sia permesso di dirvi qualche parola. Altri Maires v'informerebbero, senza dubbio, dei doveri vostri per l'avvenire. L'obbedienza, la fedeltà, tutto questo è poca cosa. Io preferisco d'interrogarvi sul vostro passato, per sapere se siete degni l'un dell'altro. Avete sentito la Denise?

I fidanzati. Sì, sig. Maire.

quegli amori piuttosto di cielo, amori prossimi all'adorazione, sempre pronti alle più acerbe prove, ai sacrifici più amari, che s'estendono al di là della vita, e vivono d'un sogno, d'una funebre memoria, ed abbracciano una zolla verdeggiante di cipressi, od una bruna croce; la pupilla dell'altra ti affascinava, bruciandoti di rosso le guancie. Mentre l'occhio divino di Jone nascondeva sotto al candido velo d'una finta modestia, tutta la leggiadria dell'anima raggiante d'etera bellezza, l'occhio di Sara arieggiava lo stupido orgoglio, la boria superba d'uno spirito limitatissimo, la galante, raffinata ipocrisia delle civette senz'anima, quel certo non so che, poi, d'ineffabile ch'abbaglia la mente ma uccide il cuore, che risveglia i sensi ma soffoca di sprezzo la subitanea passione. Jone, pallida figlia del nord, pareva un fiore di bianco sfumato che avvizzisce ad ogni lieve tocco di mano profano, Sara qual bruna figlia del sol più voluttuoso e bruciante della torrida zona, pareva un fior che non piega all'imperversar più furioso della bufera.

Eran belle, ambedue sovraneamente belle, eppur quanta e qual differenza fra loro!

(Continua)

Il sig. Dumas. Conoscete dunque i doveri dei giovani che aspirano al matrimonio. Resta a sapersi se vi avete mancato. Ditemi come siete vissuti fino a ieri?

Il fidanzato. Castamente, sig. Maire.

Il sig. Dumas. Bene. Dunque non avete detto a nessuna donna d'amarla.

Il fidanzato. Questo non si deve dire che ad una sola donna, cioè a quella che si sposa. Tuttavia si può dirlo anche alla madre e alla sorella.

Il sig. Dumas. Benissimo. Voi non avete avuto dunque mai amanti?

Il fidanzato. Io?... Oh signor Maire, voi mi fate diventar rosso.

Il sig. Dumas. Meravigliosamente! Andate dunque a sedere. A voi signorina... Quanti amanti avete avuto?

La fidanzata. Quattordici.

Il sig. Dumas. E quanti figli?

La fidanzata. Diciassette.

Il sig. Dumas. Oh voi siete la sposa ideale! Conoscendo i pericoli della vita, voi ci ricadrete più difficilmente. Ricevete dalle mie mani, o signore, questa verginella, e sappiate rispettare il suo pudore!

Gli assistenti in coro. Evviva il Maire!

È mezzanotte: è l'ora in cui gli sposi dovrebbero ritirarsi nella Camera nuziale.

La sposa al sig. Dumas. Signor Maire, mio marito non ha famiglia... Sarete, ve ne prego, gentile di dargli i consigli d'uso.

Questi sono i giorni in cui tanti dolci pensieri tanti desii menano all'amoroso passo: ebbene, fate voi, o giovani, di trovare e di maritare una donna, se è possibile, che non abbia amato che voi e, qual che vale di più, che non abbia mai figliato: e voi, o fanciulle, e voi o donne, di dare la mano ad un uomo che non abbia avuto mai delle amanti, se questo fosse ancora più possibile.

Del resto, amore v'arrida.

È carnevale!

Gigio.

A proposito di una epigrafe. — Quando l'onor. Tolomei dettava l'epigrafe per la lapide commemorante l'8 febbraio e scriveva di orde straniere anziché di orde austriache pensava forse al famoso verso dell'Inno di Garibaldi « Va fuori d'Italia — va fuori, o stranier ».

Pure ciò non toglie che diversamente non la si pensi da altri; leggiamo p. es. nel Tempo di Venezia: « L'epigrafe è bella, degna della penna del Tolomei, però mi sia permesso osservare che le orde straniere non corrisponde perfettamente alla storia, al fatto. »

Quelle orde erano austriache e di questa parola soltanto doveva l'agregio epigrafista valersi nel dettare quella iscrizione.

Noi infatti ebbero stranieri che aiutarono il riscatto italiano, la Francia nel 1859, l'Inghilterra nel 1860, la Prussia nel 1866. Ciò sia detto per la pura verità.

Il letterato quando scrive cose storiche e per la storia, deve dimenticare la posizione ufficiale ch'egli occupa.

Altrimenti se vuol tenersi più alla ufficialità che alla libertà che deve sempre aver di mira chi s'accinge a scrivere per i venturi, la storia non ha più quell'impronta di esattezza e d'imparzialità tanto necessarie.

Sembrerebbe che irrompessero le orde straniere coalizzate, stando all'epigrafe come venne dettata; mentre in quel fatto non combatterono che gli sgherani dell'Austria che per quanto dalla lista trasformista si voglia che divenga nostra alleata, pure ogni buon italiano destro o sinistro odia e odierà mai sempre per delitti e per l'infamie commesse in passato.

E noi troviamo assennatissime queste parole e le giriamo quindi al Tolomei.

Vertenza definita. — Giorni addietro compariva nella Venezia una corrispondenza di uno studente veneziano, corrispondenza che alcuni componenti la nuova Associazione Universitaria in formazione, credettero per sé offensiva; e due di essi recaronsi a Venezia per averne scoddisfazione. Siamo lieti però di poter annunziare che la vertenza fu sciolta amichevolmente perchè l'autore della lettera ha subito dichiarato che nel suo scritto non intendeva punto di recare offesa ai compagni.

Associazione Universitaria Padovana. — S'invitano gli aderenti alla seduta che avrà luogo martedì 3 febbraio alle 7 1/2 pom., nella Sala della Leva, S. Chiara 4280.

Nomina. — Apprendiamo con piacere che l'egregio nostro concittadino dott. Giulio Poli fu nominato pretore a Montalto, provincia di Ascoli-Piceno. Gliene facciamo le nostre congratulazioni anche per la nomina in un paese tanto ameno, ridente ed importante.

Il tempo che fa. — Piova ieri dopo tante belle giornate! piove oggi!

Ci sarebbe da avvilirsene se non si potesse a parziale conforto ricordare quel proverbio che dice:

Se piove il dì della Candelora, Dell'inverno siamo fora.

L'inverno adunque intenderebbe darci l'addio, e non ce ne rammarichiamo punto. Tenta farci il broncio, ma che importa se se ne va?

Il tempo che farà. — Il Secolo di Milano riceve e pubblica il seguente bollettino meteorologico del New York Herald:

Un ciclone arriverà probabilmente in Inghilterra in Francia e sulle coste della Norvegia fra il 2 e il 3 febbraio.

Giornale degli eruditi e curiosi. — E' uscito un altro numero di questo interessante periodico, che di nuovo raccomandiamo all'attenzione del pubblico. Non sono gli eruditi soltanto che devono interessarsene per l'utile che reca, facendo loro risparmiare spesso lunghe ricerche; ma siccome uno zinzino di curiosità l'hanno tutti i figli d'Adamo così a tutti deve riuscire giovevole e gradito.

Smarrimento. — Sabato sera in platea del Teatro Concordi venne dimenticato sugli scanni un ombrello di seta; si prega la cortesia della onesta persona che lo avesse raccolto, di volerlo consegnare al banco del caffè Manin ai Servi che gli sarà data una competente mancia.

Teatro Concordi. — Piena, piena, piena in cielo, nei palchi, e in piccionia: piena in terra, in platea. Varie stelle, se non tutte di prima grandezza, brillavano, benchè ce ne fossero tante di stagionate per bene.

Si va al teatro per divertirsi: ed ieri sera si divertirono tutti all'opera di Fra Diavolo. La musica è deliziosa, tiene fissa l'attenzione e talora trasporta come nella romanza notturna del tenore. La signorina Cristino, da cui emanano

« quei profumi di carne e di salute che vanno al cuor per vie non conosciute », venne chiamata varie volte alla ribalta.

Insomma, tutti fecero del loro meglio. Forse in altre opere non riusciremo così bene, ma, bisogna dirlo, l'assieme nel Fra Diavolo è buono. Basta questo: si sono divertiti tutti.

C'è anche quel matto di Carbonetti!...

Gigio.

Una al di. — Un commesso reclama il ceppo dalla signora Y... Essa gli dà 5 franchi.

Ma — soggiunge poi — mi pare che non siamo ancora al primo dell'anno....

E il commesso, con molta gentilezza:

— Oh! non fa nulla, signora... Ritornero!

Bollettino dello Stato Civile del 30 gennaio

Nascite: Maschi 2 — Femmine 2.

Morti. — Roschmerl Anna fu Giorgio, di anni 54, domestica, nubile — Sacchetto Giacinta Ceccarello di Giacomo, d'anni 69, casalinga, coniugata — Saterni Giovanna d'ignoti, di giorni 9 — Inson Ghezzi Angela fu Cristoforo, d'anni 75, r. pensionata, vedova.

Tutti di Padova.

Bononi Antonio fu Giacomo, d'anni 39, fabbro ferraio, coniugato di Lama di Mocogno. — Presutti Giuseppe fu Vincenzo, d'anni 28, giardiniere, celibe di Pratola.

Per esperienza raccomandiamo ai lettori le pillole e l'amaro indiani del Dott. Simon, come preziosi sicuri, purificatori del sangue.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera buffa: Fra Diavolo — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione della Compagnia marionettistica Leone Raccardini — Ore 7 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 2 febbraio

Rendita Italiana 5 p. 0/0

contanti L. 97.85. — fine corrente . . . » 97.85. — fine prossimo . . . » 98.25. — Genova . . . » 78.20. — Banco Note . . . » 2.05 1/2 — Marche . . . » 1 24. — Banche Nazionali . . . » 2160. — Mobiliare Italiano . . . » 963. — Costruzioni vecchie . . . » 371. — » nuove . . . » 243. — Banche Venete . . . » 272. — Cotonificio veneziano . . . » 214. — Tramvia Padovano . . . » 385. —

Diario Storico Italiano

2 FEBBRAIO

Segato Girolamo nato nel Bellunese nel 1792 fu celebre naturalista. Dagli studi ch'ei fece sulle rocce dei monti d'Agordo e di Feltre, la sua mente si elevò a cose più ardite. Viaggiò per l'Egitto e di là al Cairo ed al Sennar. Giunto alla 2ª catarata del Nilo volle traversare il deserto d'Africa, sebbene privo di mezzi e di scorta. Fu pertanto in tal viaggio ch'egli vedendo una tromba terrestre e studiandone gli effetti, concepì la scoperta che doveva renderlo così celebre e lasciare nel mondo tanta curiosità di conoscerla.

Cagionevole di salute tornò in Italia e si stabilì a Firenze. Quivi tutto si diè alla scoperta ch'egli fece di ridurre a consistenza lapidea e conservare intatti nel loro colore, volume e configurazione i resti di coloro che furono; scoperta che il mondo ignora, giacchè il Segato non svelò morendo il segreto di essa, frutto dei suoi profondi studi. Ciò fu colpa di molti che soli credendosi giudici in fatto di scienza, tutto negarono al Segato, perfino i resti animali che d'ordinario usansi dai medici imballamare, i cui fondi egli chiedeva per condurre meno stentata la vita, povero qual era, in compenso di che egli avrebbe portata a conoscenza dei dotti la sua scoperta. Invece la morte di questo illustre italiano avvenuta nel 2 febbraio a Firenze nel 1836 seppellì con lui il suo segreto che tanta gloria avrebbe portato al nome italiano!

Un po' di tutto

Una battaglia a sassate. — Sarebbe avvenuta l'altra notte a Vienna tra varie frotte di operai. Parecchi feriti. La polizia sarebbe stata costretta ad arrestare circa una quarantina dei rissanti.

La Repubblica Universale a Nizza. — Si è trovato l'altra mattina affisso alle cantonate di Nizza un appello in italiano del comitato regionale repubblicano incitante i coreligionari ad armarsi ed insorgere presto per costituire la Repubblica Universale.

Un lago misterioso. — Nel Colorado v'è un campo di dieci acri il quale è né più né meno d'un lago sotterraneo, che il suolo copre con uno spessore di 18 pollici. Il campo è coltivato a frumento, ma a mano, perchè la crosta non è forte abbastanza per sopportare il peso di un cavallo.

Se si fa un buco con una vanga si possono pigliare alla lenza de' pesci

lunghi da quattro a cinque pollici i quali non hanno né occhi né squame.

Tutta la sezione del paese circostante è paludosa, e la minima pioggia produce abbondanza di fango.

E qui si affaccia la domanda; questo stagno o lago non ha sfogo? l'acqua sebbene salmastra, ha sapore come di fresca, e evidentemente non è stagnante, eppure come abbiam detto i pesci sono senz'occhi e senza squame, come quelli che trovansi nelle grotte.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Porto Said, 31. — Stasera è partita la corazzata Principe Amedeo per ritornare in Italia.

Panama, 31. — E' giunto il Flavio Gioia. A bordo tutti bene.

Londra, 1. — Assicurasi che il Governo si proporrà d'impiegare alcuni soldati di fanteria marina come agenti di polizia segreta per proteggere i monumenti pubblici.

Bukarest, 31. — La dimissione di Balatchano ministro a Parigi è accettata. — Maurogeni attualmente a Costantinopoli, fu nominato ministro a Vienna.

Lisbona, 31. — Crisi ministeriale. — Il ministro per lavori pubblici è dimissionario.

Bruxelles, 31. — La Banca nazionale ribassò lo sconto al 3 1/2.

Berna, 1. — Il Consiglio federale ha ricevuto una lettera che minaccia in caso di nuove espulsioni, di fare subire al palazzo federale la stessa sorte che toccò agli edifici di Londra. Il consiglio federale farà immediatamente nuove espulsioni, le minacce varranno ad affrettare le misure relative alle espulsioni che diverranno generali.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Sento imperioso il bisogno, anche a sollievo del desolato dolore che mi opprime, per la simultanea morte dell'adorato mio Padre e di mio fratello Tiziano, di ringraziare dal più profondo dell'animo, quanti presero parte alla terribile sciagura, e questo anche in nome di mia sorella Emma, di mia Moglie, e Cognata.

Devo poi speciali ringraziamenti: Alla popolazione tutta di Campampiero, che divise le nostre ambascie ed accorse compatta ai funebri dell'amato mio Genitore — alla Giunta municipale, che a titolo d'onore, gli decretava pubbliche esequie sull'erario comunale — alle autorità tutte, ed al Corpo di Banda, che seguirono il mesto corteo — ai medici Zangrandi, DePortis, Comin, Pirazzo, Patella, Zara, ed altri, che gli prodigarono cure fraterne, e quindi vennero a tributargli l'estremo vale — ai signori Antonio Venzo, Luigi Simioni, fratelli Peroni, avv. Macola, pretore Zanutta, Luigi Maran, che al fatale annunzio accorsero a prodigarci la più affettuosa assistenza — al sig. co. comm. Gino Citta-

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

della-Vigodarzere che mi confortò in modi e nobiltà speciali.

Alle gentili sig.ª poi, Anna Venzo, Giulia Tentori, Pina Macola, sorelle Peroni, Lucrezia Simioni, Maria Dal-Bon, Maria Calvi, Mery Mogno, ed altre ancora, che assidue vegliarono al capezzale di morte del caro mio padre, od accorsero in assistenza la più amorosa alla desolata mia sorella, mando dal più profondo del cuore l'assicurazione dell'eterna nostra riconoscenza.

Padova 2 febbraio 1885.

3619 Avv. Adone Venturini.

Una risposta da ritenersi. — Domandate ai catarrosi, agli asmatici e agli etici il punto di partenza della loro malattia, essi vi risponderanno: un raffreddore trascurato. Così non sarà mai sufficiente la raccomandazione di curare i raffreddori al principio: Due capsule Guyot ad ogni pasto bastano; la modicità del prezzo di questa cura (10 a 15 centesimi) fa sì che è alla portata di tutti. Le capsule Guyot sono bianche e la firma Guyot è stampata su ogni capsula. Le etichette portano la firma E. Guyot in tre colori. Fabbrica e vendita all'ingrosso: 19, rue Jacob, Parigi.

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — idem Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — Venezia Emporio specialità Ponte dei Berteri. — Vicenza Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — Udine presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — Rovigo al negozio Antonio Dal Minelli. — idem Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — Padova Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi. 3166

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Deposito in Padova alle Farmacie Fienerei Mauro e Zanetti.

Vigilanti da visita a L. 1.50

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'ITALIA il BRASILE e la PLATA

Partenze del 1° Trimestre 1885 per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Regina Margherita	1° Febbraio	Adria	1 MARZO
Umberto I.	22 Febbraio	L'Italia (*)	22 MARZO

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della *Pacific Steam Navigation Company*.

(*) Il vapore **L'Italia** di partenza il 22 MARZO seguirà dal Plata per **VALPARAISO** direttamente prendendo merci e passeggeri anche per tutti gli altri porti del Pacifico con trasbordo a Valparaiso sui vapori della *Pacific Steam Navigation Company*.

Il **28 FEBBRAJO** partirà direttamente per **BIO JANEIRO** (Brasile) il vapore

M A R I A

Per in barca dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

Cemento idraulico Portland naturale

Della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in Casale Monferrato (Medaglia d'Oro: MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000

Lo smercio di questo cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quintali 4978 nel 1878 raggiunge nel 1883 la cifra di quintali 52,805.

Mescolato con doppia quantità di sabbia offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotta nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazioni in calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte, monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle ecc.

Prezzo al vagone nella stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese)	L. 7	—	al quintale
Id. 2ª id.	5	—	»
Id. 3ª id.	3 75	—	»

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla Direzione della Società in Casale Monferrato

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

[Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per fatto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente **marca: Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta marca e contrassegni.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara**.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Giov. — Lendinara Campioni — Udine Fabbris, Commessati — Verona farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio P. Palio, ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

Si spediscono ovunque con sconto, a chi manderà danaro o vaglia al Preparatore in Verona. 3368.

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

L'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIAN

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce **GRATIS** dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchoefer** in Udine. 3386



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tise incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato**, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattono prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'**Estratto Paneraj** combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle **Pastiglie Paneraj** non è vanto che l'autore mena del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Certificati portanti le firme di più che **200** — (duecento) distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni di esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, ma le dichiarano superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali certificati vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3ª edizione di un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).

Si vendono in tutte le farmacie a L. 1 la Scatola.

Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio** Via Vescovado, 1824; **Berardi Durer** e **Bacchetti** al Ponte S. Leonardo — **Montagnana Andolfatto**. 3354

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3550

Ernesto Pagliano